

**REGIONE
TOSCANA**



comune di
PRATO



VADEMECUM

Indice

Premessa	2
Livelli linguistico-comunicativi ricalibrati a partire dal Q.C.E.R.	3
PRE-A1.....	3
Livello contatto: A1	3
Livello sopravvivenza: A2	4
Livello soglia: B1	4
Obiettivi linguistico-comunicativi in italiano come lingua della comunicazione di base	6
Scuola Primaria	8
Scuola Secondaria di Primo grado	12
Ricadute sulle discipline della lingua della comunicazione	18
Normativa di riferimento	20
Orientamenti Interculturali	26

PREMESSA

Valorizzare la pluralità della classe eterogenea rappresenta ormai l'esigenza quotidiana e condivisa all'interno del mondo scolastico.

In un contesto in costante evoluzione e caratterizzato da variegati livelli di competenze linguistiche e comunicative come quello che caratterizza la scuola pratese, il Comune di Prato è consapevole della necessità di ideare e realizzare interventi di inclusione scolastica delle /degli studenti con background migratorio, in stretta collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio.

Il lavoro, svolto nel tempo dall'Ente Locale, ha rappresentato un supporto fattivo alla scuola pratese attraverso azioni integrate e consolidate a livello territoriale per l'accoglienza, il supporto all'apprendimento dell'italiano L2e alla didattica inclusiva, in contesti intra ed extra scolastici, delle alunne e degli alunni con background migratorio.

Questo Vademecum raccoglie il frutto di anni di costanti sperimentazioni, sinergie tra scuole, servizio dell'ente locale e territorio con l'intento comune di dare strumenti concreti per la gestione della didattica all'interno delle classi plurali che popolano le nostre scuole.

Questo piccolo volume, in formato facilmente consultabile, vuole essere un pratico strumento per fornire, ogni qual volta ce ne sia bisogno, un prontuario di nozioni ed indicazioni pratiche relative alla didattica inclusiva.

Completano la sua natura operativa gli allegati in appendice, scaricabili on-line, che mettono a disposizione di tutte e tutti, strumenti di lavoro condivisi, costruiti nel tempo, che garantiscono la qualità delle attività svolte e mirano alla costruzione di un sistema scolastico inclusivo in grado di rispondere il più possibile alle esigenze plurali della popolazione studentesca.

Comune di Prato

LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI RICALIBRATI A PARTIRE DAL QCER

1) FASE DEL SILENZIO/DELL'ASCOLTO ATTIVO

2) PRE-A1

In questa fase è massima la dipendenza dell'apprendente, nella pianificazione del discorso, dall'interlocutore e dal contesto situazionale e discorsivo. Il massimo sforzo di apprendimento è volto al riconoscimento e alla memorizzazione di vocaboli, e alla strutturazione di enunciati a partire dai suggerimenti del nativo. È alta la presenza di costrutti fissi e formule, *pezzi* di lingua non analizzati e di singole parole, che possono designare oggetti, persone, azioni ma anche intere situazioni.

Ricezione	Comprensione orale	Comprende semplici consegne.
		Comprende semplici enunciati e domande.
	Comprensione scritta	Distingue le lettere dell'alfabeto singolarmente.
		Legge parole complete.
Produzione	Produzione orale	Si esprime usando codici extralinguistici.
		Produce enunciati formati da una parola.
		Produce enunciati formati da due parole.
	Produzione scritta	Sa copiare quello che scrivono gli altri in stampato e/o in corsivo.
		Sa scrivere parole sotto dettatura.
		Sa scrivere brevi testi formati da due parole.

3) LIVELLO CONTATTO: A1

Comprende e usa espressioni d'uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare sé stessa/o e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

Ricezione	Comprensione orale	Comprende un breve intervento orale se articolato lentamente.
		Comprende e segue semplici enunciati ed indicazioni relative a contesti a lei/lui familiari.
	Comprensione scritta	Comprende testi molto brevi e semplici con un lessico di uso frequente.
Produzione	Produzione orale	Sa gestire enunciati semplici su persone e luoghi.
		Sa fare semplici descrizioni.
	Produzione scritta	Scrive autonomamente semplici testi contenenti informazioni personali e descrizioni composte da poche e brevi frasi.

Interazione	Interazione orale	È in grado di interagire in attività elementari e di routine che richiedono scambi di informazioni su argomenti personali, purché la comunicazione sia facilitata dall'interlocutore.
	Interazione scritta	Sa scrivere brevi messaggi e compilare semplici moduli.

4) LIVELLO DI SOPRAVVIVENZA: A2

Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza. Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

Ricezione	Comprensione orale	Comprende i punti principali di un discorso chiaro su argomenti noti in campo scolastico ed extrascolastico.
		Comprende ed estrae informazioni essenziali da un breve testo su supporto audio od audio-video (TV, cartoni animati, favole, fiabe, canzoni, etc.).
	Comprensione scritta	Comprende sufficientemente testi relativi ai suoi interessi (semplici testi descrittivi e narrativi, moduli, testi di istruzioni).
Produzione	Produzione orale	Sa fornire una descrizione semplice di soggetti vari e una narrazione breve di esperienze.
		Sa raccontare una semplice storia reale o di fantasia, con l'aiuto di immagini.
	Produzione scritta	Sa scrivere brevi testi in forma paratattica su argomenti familiari.
Interazione	Interazione orale	Sa interagire con facilità nelle situazioni strutturate e in brevi conversazioni, purché l'interlocutore collabori se necessario.

5) LIVELLO SOGLIA: B1

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, etc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

Ricezione	Comprensione orale	Comprende e segue agevolmente conversazioni e monologhi nella maggior parte dei contesti comunicativi.
		Comprende i punti-chiave di argomenti relativi alla lingua dello studio.
	Comprensione scritta	Comprende in modo soddisfacente testi in lingua corrente relativi ad interessi personali, opinioni, stati d'animo.
		Legge e comprende in maniera globale testi relativi a discipline scolastiche.
		Si esprime in modo esaustivo nella maggior parte dei contesti

Produzione	Produzione orale	comunicativi, descrivendo esperienze, avvenimenti e progetti ed esprimendo stati d'animo e opinioni.
		Riferisce i concetti principali relativi a testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà.
Produzione	Produzione scritta	Produce testi con frasi subordinate generalmente corretti su argomenti di tipo descrittivo e narrativo; esprime stati d'animo e opinioni motivandole in modo sintetico.
		Riferisce per iscritto i nuclei informativi di testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà.
Interazione	Interazione orale	Sa gestire una conversazione in modo fluido e autonomo condotta in un ambito a lei/lui familiare.
	Interazione scritto	È in grado di prendere appunti, scrivere lettere personali, sms, e-mail, argomentare richieste e opinioni, se l'interazione si svolge in un ambito a lei/lui familiare.

OBIETTIVI LINGUISTICO-COMUNICATIVI IN ITALIANO COME LINGUA DELLA COMUNICAZIONE DI BASE

LINGUA DELLA COMUNICAZIONE DI BASE	PRE-A1 ☐ Comprendere semplici consegne. ☐ Comprendere semplici enunciati e domande. ☐ Distinguere le lettere dell'alfabeto singolarmente. ☐ Leggere parole complete. ☐ Esprimersi usando codici extralinguistici. ☐ Produrre enunciati formati da due parole. ☐ Copiare quello che scrivono gli altri in stampato e/o in corsivo. ☐ Scrivere parole sotto dettatura. ☐ Scrivere brevi testi formati da due parole. A1 ☐ Comprendere un breve intervento orale se articolato lentamente. ☐ Comprendere e seguire semplici enunciati ed indicazioni relative a contesti a lei/lui familiari. ☐ Comprendere testi molto brevi e semplici con un lessico di uso frequente. ☐ Gestire enunciati semplici su persone e luoghi. ☐ Fare semplici descrizioni. ☐ Scrivere autonomamente semplici testi contenenti informazioni personali e descrizioni composte da poche e brevi frasi. ☐ Interagire in attività elementari e di routine che richiedono scambi di informazioni su argomenti personali, purché la comunicazione sia facilitata dall'interlocutore. ☐ Scrivere brevi messaggi e compilare semplici moduli. A2 ☐ Comprendere i punti principali di un discorso chiaro su argomenti noti in campo scolastico ed extrascolastico. ☐ Comprendere ed estrarre informazioni essenziali da un breve testo su supporto audio od audio-video (TV, cartoni animati, favole, fiabe, canzoni, etc.). ☐ Comprendere sufficientemente testi relativi ai suoi interessi (semplici testi descrittivi e narrativi, moduli, testi di istruzioni). ☐ Fornire una descrizione semplice di soggetti vari e una
---	---

	narrazione breve di esperienze. ☐ Raccontare una semplice storia reale o di fantasia, con l'aiuto di immagini. ☐ Scrivere brevi testi in forma paratattica su argomenti familiari. ☐ Interagire con facilità nelle situazioni strutturate e in brevi conversazioni, purché l'interlocutore collabori se necessario. B1 ☐ Comprende e segue agevolmente conversazioni e monologhi nella maggior parte dei contesti comunicativi. ☐ Comprende i punti-chiave di argomenti relativi alla lingua dello studio. ☐ Comprende in modo soddisfacente testi in lingua corrente relativi ad interessi personali, opinioni, stati d'animo. ☐ Legge e comprende in maniera globale testi relativi a discipline scolastiche. ☐ Si esprime in modo esaustivo nella maggior parte dei contesti comunicativi, descrivendo esperienze, avvenimenti e progetti ed esprimendo stati d'animo e opinioni. ☐ Riferisce i concetti principali relativi a testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà. ☐ Produce testi con frasi subordinate generalmente corretti su argomenti di tipo descrittivo e narrativo; esprime stati d'animo e opinioni motivandole in modo sintetico. ☐ Riferisce per iscritto i nuclei informativi di testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà. ☐ Sa gestire una conversazione in modo fluido e autonomo condotta in un ambito a lei/lui familiare. ☐ È in grado di prendere appunti, scrivere lettere personali, sms, e-mail, argomentare richieste e opinioni, se l'interazione si svolge in un ambito a lei/lui familiare.
--	---

SCUOLA PRIMARIA

AREE DISCIPLINARI	OBIETTIVI		
UMANISTICA	I Q	II Q	ITALIANO
	☐	☐	1. Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali riguardanti aspetti concreti della vita quotidiana.
	☐	☐	2. Usare vocaboli di uso frequente esprimendo aspetti della soggettività (presentarsi, chiedere e dare informazioni).
	☐	☐	3. Decodificare e leggere (riconoscere i diversi caratteri di scrittura).
	☐	☐	4. Scrivere e trascrivere.
	☐	☐	5. Completare enunciati.
	☐	☐	6. Associare parole e frasi scritte alle immagini.
	☐	☐	7. Associare grafema e fonema.
	☐	☐	8. Scrivere semplici frasi sotto dettatura e autodettatura.
	☐	☐	9. Individuare le componenti fondamentali della frase: articolo, nome, verbo; avviarsi a concordare le parti della frase.
	☐	☐	10. Scrivere semplici frasi relative al lessico quotidiano.
	☐	☐	11. Leggere e comprendere brevi testi semplificati e facilitati attraverso le immagini.
	☐	☐	12. Leggere e comprendere semplici testi narrativi.
	☐	☐	13. Comprendere un facile discorso su un argomento disciplinare.
	☐	☐	14. Individuare le principali categorie sintattiche all'interno della frase nucleare.
	☐	☐	15. Produrre un breve testo sulla base di esperienze quotidiane.
	☐	☐	16. Ascoltare brevi testi e comprenderne il significato.
			GEOGRAFIA
	I Q	II Q	Orientarsi e collocare nello spazio elementi e fenomeni
	☐	☐	1. Individuare le relazioni spaziali di base: sopra/sotto, alto/basso, dietro/davanti...
	☐	☐	2. Eseguire percorsi semplici assegnati nello spazio fisico.
	☐	☐	3. Conoscere gli spazi scolastici e la loro funzione.
	☐	☐	4. Riconoscere destra e sinistra su di sé e frontalmente.
	☐	☐	5. Utilizzare simboli per rappresentare elementi nello spazio.
	☐	☐	6. Orientarsi nello spazio codificato.
	☐	☐	7. Padroneggiare il lessico base della disciplina.

	☐	☐	8. Leggere e comprendere testi disciplinari semplificati e facilitati.
	I Q	II Q	STORIA
			Orientarsi e collocare nel tempo fatti ed eventi
	☐	☐	1. Individuare e utilizzare le relazioni prima/dopo per riordinare immagini relative a esperienze personali.
	☐	☐	2. Riordinare in successione temporale le sequenze di brevi e semplici storie.
	☐	☐	3. Conoscere il nome di alcuni momenti della giornata/settimana.
	☐	☐	4. Collocare fatti ed eventi sulla linea del tempo/anno.
	☐	☐	5. Conoscere funzione, uso e struttura del calendario.
	☐	☐	6. Riconoscere la ciclicità delle stagioni.
	☐	☐	7. Padroneggiare il lessico base della disciplina.
	☐	☐	8. Leggere e comprendere testi disciplinari semplificati e facilitati.
	I Q	II Q	INGLESE
	☐	☐	1. Nominare arredi dell'aula e aspetti del proprio corredo scolastico.
	☐	☐	2. Identificare e nominare colori.
	☐	☐	3. Utilizzare la struttura linguistica in risposta alla domanda: "What is it?"
	☐	☐	4. Classificare nomi di alcuni animali domestici e selvatici.
	☐	☐	5. Saper interagire su informazioni personali.
AREE DISCIPLINARI	OBIETTIVI		
MATEMATICO-SCIENTIFICA	I Q	II Q	MATEMATICA
	☐	☐	Aritmetica: il numero
	☐	☐	1. Padroneggiare la sequenza numerica in senso progressivo.
	☐	☐	2. Associare la quantità al simbolo numerico.
	☐	☐	3. Partendo da situazioni concrete note all'allievo o proposte dall'insegnante, individuarne le eventuali operazioni sottese.
	☐	☐	4. Leggere, scrivere e confrontare, ordinare, rappresentare, comporre e scomporre numeri naturali, anche con l'aiuto di attività pratiche.
	☐	☐	5. Eseguire operazioni aritmetiche.
	☐	☐	6. Padroneggiare il lessico base della disciplina.

			Problemi
	☐	☐	1. Partendo da situazioni concrete note all'allievo o proposte dall'insegnante, individuare gli elementi essenziali di un problema: dati utili e domanda.
	☐	☐	2. Leggere e comprendere testi problematici semplificati e facilitati.
	☐	☐	3. Selezionare informazioni utili e prospettare una soluzione del problema.
			Geometria e misura
	☐	☐	1. Acquisire concetti di linea aperta e chiusa, regione, confine.
	☐	☐	2. Riconoscere e denominare semplici figure piane.
	☐	☐	3. Definire su reticolo posizioni, percorsi e completare figure.
	☐	☐	4. Compiere prime misurazioni con strumenti convenzionali.
	I Q	II Q	SCIENZE
	☐	☐	1. Padroneggiare il lessico relativo alle varie parti del corpo.
	☐	☐	2. Conoscere la realtà attraverso le sensazioni tattili, visive, olfattive e uditive.
	☐	☐	3. Osservare i cambiamenti nell'ambiente circostante legati al variare delle stagioni.
	☐	☐	4. Effettuare semplici classificazioni: vegetali e animali.
	☐	☐	5. Conoscere ambienti naturali: mare, montagna, pianura e collina.
	☐	☐	6. Padroneggiare il lessico base della disciplina.
	☐	☐	7. Leggere e comprendere testi disciplinari semplificati e facilitati.
ARTISTICO-ESPRESSIVA e MOTORIA	I Q	II Q	
	☐	☐	1. Eseguire sperimentazioni grafiche.
	☐	☐	2. Collegare musica, immagine e movimento.
	☐	☐	3. Ascolto e percezione dello spazio e degli altri (collaborare e competere rispettando le regole).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREE DISCIPLINARI	OBIETTIVI		
UMANISTICA	I Q	II Q	ITALIANO
	☐	☐	Comprendere semplici consegne, enunciati e domande.
	☐	☐	Interagire purché la comunicazione sia facilitata dall'interlocutore.
	☐	☐	Comprendere i punti principali di un discorso su argomenti noti.
	☐	☐	Usare vocaboli di uso frequente esprimendo aspetti della soggettività (presentarsi, chiedere e dare informazioni).
	☐	☐	Descrivere oralmente una situazione o un'esperienza.
	☐	☐	Eseguire esercizi di completamento, di riordino e di abbinamento riferiti a contesti noti.
	☐	☐	Scrivere brevi frasi formate da alcune parole.
	☐	☐	Scrivere semplici testi contenenti informazioni personali e descrizioni composte da poche e brevi frasi.
	☐	☐	Comprendere testi molto brevi e semplici con un lessico di uso frequente.
	☐	☐	Comprendere sufficientemente testi descrittivi, narrativi e relativi al proprio vissuto.
	☐	☐	Usare alcune/le strutture grammaticali di base e riconoscere alcune parti del discorso (articolo, nome, verbo...).
			GEOGRAFIA
	☐	☐	Conoscere gli elementi fondamentali di un ambiente fisico e antropico
	☐	☐	Utilizzare gli strumenti disciplinari
	☐	☐	Orientarsi nello spazio e sulla carta geografica
	☐	☐	Comprendere testi semplificati e carte geografiche e ricavarne le informazioni richieste
	☐	☐	Comprendere e riferire alcuni concetti fondamentali della disciplina.
			STORIA
	☐	☐	Riferire le linee principali della propria storia personale
	☐	☐	Leggere e comprendere una linea del tempo, utilizzando anche la numerazione romana.

	☐	☐	Comprendere testi di storia semplificati e ne ricava le informazioni richieste
	☐	☐	Comprendere e riferire alcuni concetti fondamentali della disciplina.
LINGUE STRANIERE	I Q	II Q	INGLESE
	☐	☐	Conoscere alcuni elementi fondamentali del lessico e della morfologia della lingua.
	☐	☐	Comprendere semplici domande e indicazioni formulate in modo chiaro e lento.
	☐	☐	Cogliere il significato globale di un messaggio orale.
	☐	☐	Comprendere il significato globale di semplici testi.
	☐	☐	Ricavare informazioni esplicite di un testo e lo comprende in modo globale.
	☐	☐	Produrre qualche frase semplice con lessico elementare.
	☐	☐	Interagire in semplici scambi dialogici su argomenti familiari e situazioni note.
	☐	☐	Produrre sequenze linguistiche utilizzando lessico, strutture e funzioni appropriate al contesto.
	☐	☐	Completare, riordinare e produrre semplici messaggi, utilizzando lessico strutture e funzioni pertinenti alle aree di conoscenze affrontate.
	☐	☐	Scrivere frasi e brevi testi pertinenti alle aree di conoscenza affrontate.
			II LINGUA STRANIERA COMUNITARIA
	☐	☐	Conoscere alcuni elementi fondamentali del lessico e della morfologia della lingua.
	☐	☐	Comprendere semplici domande e indicazioni formulate in modo chiaro e lento.
	☐	☐	Cogliere il significato globale di un messaggio orale.
	☐	☐	Comprendere il significato globale di semplici testi.
	☐	☐	Ricavare informazioni esplicite di un testo e lo comprende in modo globale.
	☐	☐	Produrre qualche frase semplice con lessico elementare.
	☐	☐	Interagire in semplici scambi dialogici su argomenti familiari e situazioni note.

	☐	☐	Produrre sequenze linguistiche utilizzando lessico, strutture e funzioni appropriate al contesto.	
	☐	☐	Completare, riordinare e produrre semplici messaggi, utilizzando lessico strutture e funzioni pertinenti alle aree di conoscenze affrontate.	
	☐	☐	Scrivere frasi e brevi testi pertinenti alle aree di conoscenza affrontate.	
TECNICO-SCIENTIFICA	I Q	II Q	MATEMATICA E GEOMETRIA	
	☐	☐	Eseguire le quattro operazioni, fra numeri naturali e con la virgola.	I°
	☐	☐	Calcolare potenze.	
	☐	☐	Risolvere problemi con testo figurato.	
	☐	☐	Conoscere e sa utilizzare il teorema di Pitagora.	II°
	☐	☐	Risolvere quesiti che implichino il concetto di area di figure piane.	
	☐	☐	Operare nell'insieme dei numeri Reali.	III°
	☐	☐	Applicare formule per il calcolo di aree totali e volumi di figure solide.	
	☐	☐	Interpretare e realizzare grafici sul Piano Cartesiano.	
	☐	☐	Individuare punti e figure nel Piano Cartesiano.	
			SCIENZE	
	☐	☐	Orientarsi davanti ad immagini che riportano la struttura di una cellula o di una pianta.	I°
	☐	☐	Nominare le strutture principali di una pianta e dell’ambiente in cui vive.	
	☐	☐	Comprendere testi semplificati e sa ricavarne le informazioni richieste.	
	☐	☐	Dimostrare di aver acquisito i comportamenti corretti per rispettare l’ambiente con particolare riferimento alla risorsa acqua e suolo.	
		☐	Utilizzare i termini per indicare le principali parti del corpo umano.	

	☐	☐	Riconoscere e individuare la posizione dei vari organi nel nostro corpo.	II°	
	☐	☐	Orientarsi davanti ad una rappresentazione anatomica del corpo umano.		
	☐	☐	Comprendere testi semplificati e ricavarne le informazioni richieste.		
	☐	☐	Dimostrare di aver capito i comportamenti corretti per la salvaguardia della propria e dell'altrui salute.		
	☐	☐	Utilizzare i termini per indicare le principali parti della struttura della Terra e dei vulcani	III°	
	☐	☐	Orientarsi davanti a rappresentazioni della struttura della Terra e dei vulcani		
	☐	☐	Comprendere testi semplificati e sa ricavarne le informazioni richieste.		
	☐	☐	Dimostrare di aver capito i comportamenti corretti in caso di terremoto.		
			TECNOLOGIA		
	☐	☐	Esprimere correttamente le principali proprietà dei materiali che li rendono idonei.		
	☐	☐	Riconoscere i diversi tipi di sollecitazione meccanica.		
	☐	☐	Discriminare fra fonti e forme di energia.		
	☐	☐	Conoscere i danni dell'ambiente derivati dall'utilizzo dei combustibili fossili.		
☐	☐	Esprimere anche in maniera elementare il concetto di inquinamento.			
☐	☐	Eseguire la rappresentazione di enti geometrici e figure piane.			
☐	☐	Utilizzare correttamente gli strumenti da disegno in modo autonomo per realizzare il compito assegnato.			
☐	☐	Realizzare, senza l'ausilio del libro di testo, la rappresentazione in proiezione ortogonale dei principali solidi, diversamente disposti.			
☐	☐	Progettare e realizzare gli sviluppi in piano dei principali solidi.			
☐	☐	Realizzare, senza l'ausilio del libro di testo e a partire da una proiezione ortogonale data, la rappresentazione assonometrica dei principali solidi, diversamente disposti.			

ARTISTICO- ESPRESSIVA e MOTORIA	I Q	II Q	ARTE E IMMAGINE
	☐	☐	Conoscere i messaggi visivi dell'ambiente con particolare attenzione all'aspetto comunicativo delle immagini in relazione ai diversi contesti in cui sono collocate.
	☐	☐	Sviluppare adeguate/buone capacità espressive.
	☐	☐	Raggiungere un adeguato/buon ordine operativo ed organizzativo, acquisendo gli strumenti tecnici.
	☐	☐	Raffigurare lo spazio con la prospettiva intuitiva.
	☐	☐	Acquisire le strutture del linguaggio visuale.
	☐	☐	Acquisire la terminologia base in uso alla disciplina.
			MUSICA
	☐	☐	Leggere altezze e durate.
	☐	☐	Eseguire un'esecuzione strumentale di semplici melodie.
	☐	☐	Apprendere il lessico base della disciplina.
			SCIENZE MOTORIE
	☐	☐	Partecipare in modo costruttivo/collaborativo ai giochi sportivi.
	☐	☐	Conoscere/applicare le regole dei giochi sportivi praticati.
	☐	☐	Partecipare ai giochi sportivi con competenze tecnico-tattiche adeguate all'età.
	☐	☐	Mostrare uno sviluppo dei fattori di esecuzione adeguato all'età.
	☐	☐	Mostrare uno sviluppo psicomotorio adeguato all'età.
	☐	☐	Partecipare con attenzione alle spiegazioni e alle esercitazioni.

RICADUTE SULLE DISCIPLINE DELLA LINGUA DELLA COMUNICAZIONE

All'interno della cosiddetta "lingua della comunicazione", si trovano tanti elementi che sono parte integrante della cosiddetta "lingua dello studio", propedeutici quindi all'acquisizione delle competenze necessarie per comprendere, rielaborare e produrre testi ad argomento disciplinare con linguaggio specifico.

Per gli studenti di madrelingua non italiana con livello linguistico-comunicativo A1, per i quali affrontare lo studio delle materie (anche attraverso materiali semplificati) non è possibile neanche attraverso materiali semplificati, possiamo pensare di individuare come percorso di apprendimento per le discipline alcuni elementi della lingua della comunicazione che sono propedeutici all'acquisizione dei linguaggi specifici per lo studio delle materie curriculari.

A questo proposito vediamo che nelle programmazioni dei laboratori linguistici dei facilitatori sono presenti numerosi elementi del lessico e della morfo-sintassi che costituiscono prerequisiti necessari all'apprendimento del linguaggio specifico delle materie.

Per affrontare lo studio di qualsiasi materia scolastica è necessario innanzitutto conoscere:

- il vocabolario di base di uso quotidiano
- le strutture sintattiche di base (frasi rette da forme verbali del modo indicativo, frasi negative e interrogative, subordinate di maggior uso)
- forme comparative (più di/meno di)
- aggettivi qualificati, dimostrativi e indefiniti.

Per lo studio della **storia**, è necessario conoscere alcune espressioni di tempo che fanno parte della lingua della comunicazione (*prima e dopo; un anno/ 10 anni/ 100 anni/ un mese fa*; le date (il nome dei mesi, i numeri e il modo di trascrivere le date); nonché la comprensione di alcuni tempi verbali dell'indicativo come il presente e il passato prossimo)

Per lo studio della **geografia**, è necessario conoscere il lessico riferito allo spazio (il nome dei punti cardinali, dei localizzatori spaziali quali *sopra, sotto, vicino, lontano* etc.) al tempo, ai fenomeni atmosferici; il lessico di alcuni elementi della natura o delle percezioni che usiamo normalmente nella lingua della comunicazione (*albero, montagna, mare, caldo, freddo, fiori*, i nomi degli animali...) etc.

Per lo studio delle **scienze**, sono parte fondante della disciplina elementi del lessico che sono propri anche del lessico di base come la nomenclatura delle parti del corpo, il nome di alcuni elementi della natura: *fiore, albero, animali* etc.

Per lo studio delle discipline tecniche e pratiche (musica, arte e immagine, tecnologia e informatica, scienze motorie) è indispensabile comprendere: il nome degli strumenti di lavoro (*foglio, matite, pennarelli, colori, lapis, squadra, computer*); il nome degli strumenti musicali, il nome di alcuni giochi; il nome dei numeri e delle forme; il nome delle azioni con le quali vengono date le istruzioni dagli insegnanti, come per esempio *scrivi, leggi, disegna, ricopia, colora, ripassa, apri, chiudi, guarda, ascolta, corri*,

cammina, salta etc.

Docenti e facilitatori linguistici possono scegliere insieme un percorso condiviso e, quindi, valutare quegli elementi della lingua della comunicazione che abbiano ricadute disciplinari. Tale percorso sarà tanto più efficace quanto più i docenti e i facilitatori linguistici faranno uso di materiale visivo, audio-visivo e multimediale, di esercitazioni pratiche, esperimenti ed uscite didattiche.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Qui di seguito, si propone un breve riferimento alla normativa che concerne la individualizzazione delle azioni della scuola in riferimento alle specificità individuali. Ciò che segue non esaurisce il tema della normativa, ma offre un significativo e puntuale riferimento per il Collegio dei docenti e per i Consigli di Classe.

CIRCOLARE MINISTERIALE 8 SETTEMBRE 1989, N. 301

Punto 2

Orientamenti per l'attività didattica

La programmazione didattica è fattore determinante nelle attività di insegnamento. Ove nella classe siano presenti alunni appartenenti a diversa etnia, la programmazione didattica generale sarà integrata con progetti specifici che disegnino percorsi individuali di apprendimento, definiti sulla base delle condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti da ciascuno di quegli alunni.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 AGOSTO 1999, N. 394

Art. 45

Iscrizione scolastica

Comma 4

Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

DECRETO LEGISLATIVO 19 FEBBRAIO 2004, N. 59 (G. U. N. 51 DEL 2-3-2004 - SUPPL. ORD. N. 31)

Capo III

Scuola primaria

Art. 5

Finalità

1. La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

Art. 8

La valutazione nella scuola primaria

1. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo.

Capo IV

Scuola secondaria di primo grado

Art. 9

Finalità della scuola secondaria di primo grado

1. La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Art. 10

Attività educative e didattiche

L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche, fermo restando che il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 9 è affidato, anche attraverso la personalizzazione dei piani di studio, ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previste dai medesimi piani di studio. A tale fine concorre prioritariamente, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento nella scelta delle attività di cui al comma 2, di tutorato degli alunni, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti.

Art. 11

Valutazione, scrutini ed esami

2. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, le istituzioni scolastiche predispongono gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

CIRCOLARE APPLICATIVA 5 MARZO 2004, N. 29 RELATIVA AL DECRETO LEGISLATIVO 19 FEBBRAIO 2004, N. 59

È compito dei docenti utilizzare gli obiettivi specifici di apprendimento per progettare Unità di apprendimento caratterizzate da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi, compresi quelli in situazione di handicap, volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze coerenti con il Profilo.

Il decreto legislativo, all'articolo 10, comma 5, prevede che, al perseguimento delle finalità proprie della scuola secondaria di I grado, da realizzare soprattutto attraverso la personalizzazione dei piani di studio, concorre prioritariamente il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni tutoriali analoghe a quelle già descritte in occasione della trattazione della funzione per la scuola primaria al precedente paragrafo 2, punto 4.

CIRCOLARE MINISTERIALE 1 MARZO 2006, N. 24

LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Punto 8

La valutazione

Per il consiglio di classe che deve valutare nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare – diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”, si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

DOCUMENTO MINISTERIALE DELL'OTTOBRE 2007

LA VIA ITALIANA PER LA SCUOLA INTERCULTURALE E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Punto 1

Pratiche di accoglienza e di inserimento nella scuola

Vengono rilevati durante i primi giorni dell'inserimento i bisogni linguistici e di apprendimento, in generale, e anche le competenze e i saperi già acquisiti e, sulla base di questi dati, si elabora un piano di lavoro individualizzato.

CIRCOLARE MINISTERIALE 15 MARZO 2007, N. 28

Svolgimento dell'esame di Stato

Paragrafo n. 6

Pur nella inderogabilità dell'effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno esaminare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO VERTICALE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE, 4 SETTEMBRE 2012

Una scuola di tutti e di ciascuno

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.

[...]

Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007 [...].

CIRCOLARE MINISTERIALE 6 MARZO 2013, N. 8

Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo

documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegare Linee guida.

Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Eventuali disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti verranno fornite successivamente.

LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, febbraio 2014

Nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoeni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. 109 È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. La già ricordata direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui bisogni educativi speciali e le successive note di chiarimento rafforzano e specificano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofoeni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. [...] Dunque la correttezza dell'affermazione del principio pedagogico sulla valutazione degli alunni stranieri, come equivalente a quella degli alunni italiani, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno. Occorre anche tenere conto del fatto che, nelle scuole che hanno maggiore esperienza di alunni stranieri, da molti anni è emersa una riflessione sull'opportunità di prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in

un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.

DM n. 741 03/10/2017 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Articolo 9

(Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere)

4. Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

ORIENTAMENTI INTERCULTURALI - Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori.

Paragrafo 3.4. Plurilinguismo e diversità linguistica

Accanto ad una rappresentazione generale e generica del bilinguismo come opportunità e ricchezza - se riferito a lingue che godono di "prestigio sociale" - vi è spesso negazione o rimozione delle situazioni di plurilinguismo reale, riferito a parlanti le lingue madri delle famiglie immigrate. Un'educazione al plurilinguismo, come auspicato dai documenti europei e del Consiglio d'Europa, si deve porre obiettivi, quali:

- il riconoscimento delle lingue parlate dai bambini e dalle bambine nei contesti extrascolastici e la raccolta delle loro biografie linguistiche;
- la valorizzazione di ogni lingua e della diversità linguistica presente nelle comunità;
- l'attivazione di processi metalinguistici di comparazione e scambio tra le lingue.

(...) È opportuno disporre di libri bilingui e nelle lingue madri, di materiali multilingui, anche visivi. E promuovere attività di lettura e narrazioni nelle biblioteche scolastiche, o in collaborazione con le biblioteche pubbliche, anche con il coinvolgimento delle famiglie e delle associazioni del territorio

Paragrafo 3.6. Educazione Interculturale

A quasi cinquant'anni dall'inizio della trasformazione dell'Italia in Paese di immigrazione (...) è necessario assumere uno sguardo diverso, interpretando i soggetti provenienti da

contesti migratori non più come portatori di bisogni, ma come portatori di diritti e di doveri.

Ciò sarà possibile attraverso interventi finalizzati a:

- **valorizzare il patrimonio linguistico e culturale degli alunni provenienti da contesti migratori**, dando cittadinanza al plurilinguismo e al pluralismo religioso, superando una concezione che interpreta le culture e le identità come realtà statiche, o folkloristiche.(...)

la diversità culturale può essere concepita solo in termini di identità (ibride e mutevoli) costruite socialmente attraverso l'interazione sociale e non in quanto naturalmente inerenti (inevitabili e immutabili) ad una persona o ad un gruppo;

- **sostenere reti tra scuole, centri di educazione degli adulti, centri educativi ed associazioni**, intese come spazi di relazione che favoriscono la riflessione critica sulle prassi educative attuate e l'elaborazione e realizzazione di attività che si rivolgono a tutta la popolazione, ripensando in primo luogo la scuola e l'educazione come luoghi privilegiati di mediazione interculturale;

- **promuovere l'incontro e favorire occasioni di confronto e conoscenza reciproca**, per facilitare il passaggio da una situazione di multiculturalità, con la semplice convivenza fra diverse culture, ad un'autentica situazione di interazione, accettazione e scambio. L'approccio interculturale è un modo per rispettare e valorizzare la diversità alla ricerca di valori comuni che permettano di vivere insieme.